

Crac con testa

Céline Höltschi Till Sadler La strada da chéir a chiropratica è stata lunga. Storia dalle origini alla visione.

1895, Iowa: Per le strade si sente il rumore delle carrozze. Harvey Lillard è l'unico a non accorgersene perché ha perso l'udito 17 anni fa, sollevando un carico pesante. DD. Palmer, il creatore del termine «chiropratica», mentre lo visita individua un segmento vertebrale bloccato. In seguito al trattamento manuale di mobilizzazione, il paziente riacquista l'udito. Palmer fonda la chiropratica su questo successo e ne conia il nome combinando i termini «chéir» (mano) e «praxis» (azione). Palmer era convinto che correggendo la posizione delle vertebre fosse possibile trattare molti altri problemi, non principalmente di natura muscoloscheletrica. L'operato di Palmer ispirò il fiorire di numerose filosofie della medicina chiropratica in tutto il mondo.

Hermine Fagan

Dopo la fine della Prima guerra mondiale, Hermine Fagan aprì nell'Oberland Bernese il primo studio chiropratico della Svizzera, preferendo la segretezza allo scalpore. Considerata una pratica della medicina alternativa, la chiropratica a quel tempo era vietata ed Hermine Fagan trattava i suoi pazienti clandestinamente, in stile Medicus, ottenendo però successi significativi.

Fu solo negli anni '40 che l'organizzazione di pazienti Pro Chiropratica riuscì a ottenere la legalizzazione della chiropratica

in Svizzera, in seguito a numerose iniziative popolari. Nel 1964 la chiropratica venne inserita tra le discipline indipendenti ai sensi della Legge federale sull'assicurazione contro le malattie

« A profession without a written history is a spineless profession. Pride and identity in one's profession is based on knowledge of the past and goals for the future. » »

Kyrre Myhrvold, ex presidente della Società norvegese di chiropratica

e gli infortuni e nel 2007 ottenne il riconoscimento a livello legislativo come una delle cinque professioni mediche. Un passo rivoluzionario.

La nuova generazione

Già dopo un anno, una nuova generazione di chiropratici varcava la soglia dell'Università di Zurigo. Il percorso di studi prevede quattro anni di lezioni e tirocini insieme a tutti gli stu-



Céline Höltschi
Studentessa medicina chiropratica,
Università di Zurigo



Till Sadler
Studente medicina chiropratica,
Università di Zurigo

Storia della chiropratica



denti di medicina. Seguono due anni di formazione presso la Clinica universitaria Balgrist, l'esame di stato per chiropratici, l'assistentato di tre anni e la dissertazione. Solo allora si ottiene il titolo di dott. med. chiro.

Sul piano internazionale, questo percorso di studi è unico in termini di conoscenze trasmesse e detta lo standard a livello mondiale. In precedenza, dopo i primi quattro semestri di formazione medica propedeutica, i chiropratici dovevano proseguire la formazione in Nord America. In seguito dovevano superare l'esame federale di capacità e portare a termine altri due anni di perfezionamento.

«Primum non nocere» (per prima cosa, non nuocere).

Dalla tesi di DD. Palmers, la moderna chiropratica svizzera si è evoluta, concentrandosi sui disturbi reversibili dell'apparato locomotore. La chiropratica ha messo le proprie radici nel terreno cedevole delle supposizioni molti anni fa e da allora ha continuato a crescere fino a diventare una pianta che continua a nutrirsi di nozioni scientifiche. Essa si occupa della diagnosi, del trattamento e della prevenzione di molteplici problematiche muscoloscheletriche. Grazie al coinvolgimento degli specialisti di altre discipline siamo in grado di soddisfare le richieste e le aspettative dei pazienti fornendo chiarimenti esaustivi, formulando diagnosi, informando sulle diverse possibilità di trattamento e indicando i rischi e i benefici di una terapia o le conseguenze di una rinuncia. Ove necessario, le diagnosi vengono confermate mediante metodi per immagini e analisi di laboratorio. Anche questo ramo della medicina è consapevole dei propri limiti e agisce secondo il principio della medicina «Primum non nocere» (per prima cosa, non nuocere).

Basta ripercorrere brevemente la storia della medicina per rendersi conto delle tortuosità che molti approcci terapeutici hanno dovuto affrontare. All'inizio del XX secolo, quando la chiropratica in Svizzera era praticata clandestinamente, in molti negozi di scarpe si effettuavano radiografie dei piedi utilizzando i podoscopi. I manifesti pubblicitari recitavano: «Nulla nuoce di più alla salute delle scarpe che non calzano bene».

Tuttavia, alcuni degli approcci che all'epoca erano visti con scetticismo hanno aperto la strada a progressi rivoluzionari. Il vaccino contro il vaiolo, per esempio, dovette affrontare un

percorso difficile dopo la sua scoperta, diverse centinaia di anni fa. Gli scettici temevano una vaccinazione dalla «brutalità animale». Furono necessari molti anni e molte vittime prima che il virus del vaiolo venisse finalmente relegato nel passato.

Conoscenze mediche e abilità manuali

Nessun trattamento al mondo avrebbe mai visto la luce senza il coraggio di percorrere strade non convenzionali. Tutte le terapie sono il frutto di un pensiero anticonformista. Tutti i trattamenti medici celano dei rischi, anche la chiropratica. Tuttavia, la presenza di solide conoscenze mediche, le tecniche diagnostiche mirate e le collaborazioni interdisciplinari fanno sì che tali rischi siano molto limitati.

I dati disponibili evidenziano come la chiropratica rappresenti una possibilità terapeutica efficiente in termini di costi e sicura per diverse problematiche, dal trattamento delle ernie del disco con irritazione delle radici nervose fino all'assistenza in ambito ospedaliero per pazienti con un quadro complesso affetti da dolore cronico. Spesso è possibile ottenere un miglioramento del dolore e della funzionalità anche senza ricorrere a farmaci: un enorme vantaggio per i pazienti che hanno esaurito le possibilità offerte dalla terapia farmacologica. Al momento la medicina umana sta investendo molto sulla terapia personalizzata, anche con test genetici. A livello di apparato locomotore, anche la chiropratica offre un approccio altamente personalizzato. La nostra disciplina coniuga conoscenze mediche e abilità manuali a diretto contatto con i pazienti: oggi un vero e proprio privilegio per le professioni mediche.

Ma qual è la visione degli studenti di medicina chiropratica? Uno degli obiettivi è fungere da punto di riferimento per i problemi muscoloscheletrici. In futuro, i centri medici in cui comunichiamo e collaboriamo con medici di famiglia, ortopedici, reumatologi e fisioterapisti saranno alla base di un trattamento efficiente in termini di costi e soddisfacente per il paziente.

Sebbene in Svizzera la chiropratica non vanti una lunga storia, sta compiendo passi da gigante. Stiamo posando le nostre fondamenta pietra su pietra, vertebra su vertebra. Rimaniamo al passo con i tempi e aperti al futuro. ■

Come si sta evolvendo il profilo della chiropratica?

Charlotte Schläpfer Dove sarà la professione chiropratica tra 15 anni? Nel corso di un dibattito, sei specialisti in chiropratica hanno riflettuto sull'evoluzione della professione chiropratica nei prossimi anni. I membri di ChiroSuisse che hanno partecipato all'evento hanno potuto esprimere la propria opinione in merito a tre tematiche decisive per l'evoluzione del profilo professionale.

L'annuale congresso di aggiornamento professionale delle chiropratiche e dei chiropratici della Svizzera non ha avuto luogo come da programma nel soleggiato Canton Ticino, bensì in videoconferenza di fronte alle webcam. L'obiettivo del dibattito con i sei specialisti era quello di fare luce sull'evoluzione della professione chiropratica nel corso dei prossimi 15 anni. Gli ospiti si sono interrogati sugli aspetti fondamentali per costruire l'identità della professione chiropratica. La discussione in studio è stata intervallata da una parte interattiva. I membri collegati hanno potuto presentare domande e commenti sulla piattaforma online ed esprimere la propria opinione sugli aspetti principali.

Necessità di più studenti

Sulla necessità di incrementare il numero degli studenti, le opinioni sono risultate unanimesi. Questo autunno sono state 20 le persone che hanno intrapreso il ciclo di studi in medicina chiropratica. Oggi le chiropratiche e i chiropratici che svolgono la propria attività in Svizzera sono circa 300. Per raggiungere in futuro la quota di 1000 unità sono necessari molti più studenti. Ma come si può incrementare il loro numero?



Charlotte Schläpfer
Responsabile della comunicazione
di ChiroSuisse



Céline Höltschi, Adrien Aymon, Thomas Thurnherr

Céline Höltschi, studentessa di medicina chiropratica al quarto anno, ha condotto un'indagine tra 65 compagni di studio. Benché la maggior parte di loro sia soddisfatta del percorso intrapreso, uno su cinque ha dichiarato di essere moderatamente soddisfatto. Céline Höltschi presume che ciò non sia dovuto solo al maggiore impegno richiesto per lo studio della medicina chiropratica, bensì anche al fatto che questa disciplina è meno conosciuta della medicina umana e non dispone di un profilo chiaro. Dover difendere la posizione della chiropratica nell'ambito dello studio di medicina potrebbe rivelarsi impegnativo. Un cambiamento di rotta in termini di importanza dello studio in medicina chiropratica potrebbe contribuire ad aumentare il numero degli studenti e quindi le dimensioni delle classi in futuro.

Chiropratica: una disciplina indipendente

Per ottenere una migliore integrazione, una maggiore accettazione e, soprattutto, il riconoscimento da parte degli studenti

di medicina umana, alcuni degli studenti intervistati immaginano anche che la chiropratica possa diventare una specializzazione medica. I membri in collegamento, tuttavia, hanno espresso un'opinione del tutto diversa: il 67 per cento ritiene che la chiropratica sia e debba rimanere una professione indipendente. Solo il 13 per cento si è dimostrato d'accordo con l'affermazione «la professione chiropratica può diventare una sottodisciplina della professione medica». Il 19 per cento ha risposto a questa domanda con «piuttosto d'accordo».

Philippe Roulet, responsabile della formazione presso l'Ospedale universitario di Losanna, ha sollevato la questione del lungo periodo di formazione (6 anni di studio e 3 anni di specializzazione) come possibile responsabile dello scoraggiamento di alcune persone interessate allo studio. Tuttavia, alla domanda se la formazione chiropratica sia troppo lunga per la pratica quotidiana, i membri hanno risposto con un netto «no» (81%).

La chiropratica non dovrebbe quindi diventare una sottodisciplina della medicina umana ed è fuori discussione una riduzione della durata degli studi. Si deve invece lavorare sull'identità e sull'importanza all'interno del settore sanitario.

Identità

Malin Mühlemann, chiropratica presso l'Ospedale universitario di Balgrist, sostiene che tra 15 anni la chiropratica sarà la scelta standard per le persone affette da problematiche muscoloscheletriche. Tuttavia, per raggiungere questo obiettivo è innanzitutto necessario combattere i pregiudizi sulla professione: numerosi pazienti, ma anche colleghi di altre professioni sanitarie, considerano la chiropratica una disciplina della medicina alternativa. In alcuni casi estremi, il settore chiropratico è stato addirittura considerato pericoloso e privo di sufficiente formazione. Occorre eliminare queste connotazioni negative. Secondo Malin Mühlemann, gli strumenti migliori per liberarsi dai pregiudizi sono già nelle mani delle chiropratiche e dei chiropratici: una pratica della professione basata sulle evidenze, che dimostri costantemente ai pazienti la qualità delle cure e condivida con altri specialisti le competenze delle chiropratiche e dei chiropratici.

È sicuramente necessario continuare il confronto sull'identità e sulla definizione della professione. I membri di ChiroSuisse hanno espresso opinioni molto diverse in materia di assistenza primaria. È stato chiesto al pubblico di valutare l'affermazione «Le chiropratiche e i chiropratici offrono un'assistenza

primaria a tutti i pazienti». Il 52 per cento si è dichiarato piuttosto o del tutto d'accordo con l'affermazione. Il 45 per cento, per contro, ha espresso un marcato o totale disaccordo. Alcuni membri hanno espresso alcune precisazioni: «Sì, offriamo un'assistenza primaria a livello neuro-muscoloscheletrico» o «Non dovremmo sostituire il medico di famiglia e offrire un'assistenza primaria a tutti i pazienti». Trovare una definizione generalmente accettata sarà una sfida per il futuro.

Rilevanza e presentazione di un'immagine positiva

Per Thomas Thurnherr, presidente di ChiroSuisse, è chiaro che la ricerca di una definizione sarà un processo duraturo. La definizione attuale è limitata ed esclude alcuni possibili aspetti. Thomas Thurnherr ha invitato i membri ad avviare la discussione sulla definizione nei gruppi regionali e a lasciarla confluire in un processo democratico di presa di coscienza della propria identità. Un ulteriore aspetto importante che ha identificato è il potenziale insito nella medicina chiropratica. Solo il 5 per cento dei pazienti affetti da mal di schiena decide di rivolgersi a una chiropratica o un chiropratico. Il prossimo obiettivo di ChiroSuisse è quindi quello di acquisire rilevanza all'interno del sistema sanitario svizzero.

Ai fini della rilevanza della professione è fondamentale curare sistematicamente i contatti. Sabine Schläppi, direttrice di ChiroSuisse, ha illustrato il contesto dei principali attori e stakeholder: assicuratori, uffici federali, medici cantonali e politici nonché partner come Allianz Gesunde Schweiz o la Lega svizzera contro il reumatismo. Tutti questi soggetti sono importanti per far conoscere meglio la professione chiropratica. Un'immagine positiva è certamente utile. Sabine Schläppi ha citato l'esempio della Gran Bretagna, dove una serie televisiva con giovani attori attraenti ha influito positivamente sull'immagine dei medici di famiglia, proponendo poi scherzosamente di girare anche in Svizzera una soap opera con chiropratiche e chiropratici. ■

Partecipato al dibattito

Hanno partecipato al dibattito:

Adrien Aymon, studente di chiropratica, CHUV
Céline Höltschi, studentessa di chiropratica, UZH
Philippe Roulet, chiropratico, formatore
Malin Mühlemann, chiropratica, delegata Balgrist
Sabine Schläppi, direttrice di ChiroSuisse
Thomas Thurnherr, presidente di ChiroSuisse

Note legali

Direttore responsabile

Pro Chiropraktik Schweiz / Pro chiropratica Svizzera
ChiroSuisse / ChiroSvizzera

Pubblicazione / Prezzi

Quattro volte l'anno
Abbonamento annuale: CHF 20.-. Giornale singolo: CHF 5.-

Copie autorizzate

1300

Redazione

Rosmarie Borle, Giornalista, rosmarie.borle@bluewin.ch

Forum consultivo

Dr. iur. Franziska Buob, Zürich, Dr. Peter Braun, chiropratico, Zürich, Dr. Marco Vogelsang, chiropratico, Rainer Lüscher, Aarau, Dr. Rebecca Duvanel, La Chaux-de-Fonds, Dr. Yvonne Juvet, Butttes (chiropratici)

Internet

www.chirosuisse.ch/info/ www.pro-chiropraktik.ch

Cambiamento d'indirizzo

Beatrice Rohrbach, Balmerstrasse 10, 3006 Bern
mutationen@pro-chiropraktik.ch

Inserzione / Pubblicità

Stämpfli Fachmedien, Ruzica Dragicevic, Wölflistrasse 1, casella postale, 3001 Bern, www.staempfli.com

Tipografia / Edizione / Distribuzione

Stämpfli AG, Wölflistrasse 1, casella postale, 3001 Bern
+41 31 300 66 66
Layout Tom Wegner

Schiena&salute: ISSN 1661-4313

Stampato in Svizzera